

The e-Portfolio: a systematic review of the Italian educational research

L'e-Portfolio: una revisione sistematica della ricerca educativa italiana

Ludovica Fanni^a

^a *Università degli Studi di Cagliari*, ludovica.fanni@unica.it

Abstract

The paper displays a systematic analysis of the national literature found within journals in the 11/D2 field on the topic of the e-Portfolio. The goal is to explore how much, and in what ways, research has discussed the topic over the past two decades. The selection criteria adopted led to the identification of 24 publications from which a descriptive process of the uses and needs related to this tool was carried out. It emerges that the reasons why this tool is used are various, although it is not widely exploited in education outside the probationary year for newly hired teachers.

Keywords: e-Portfolio; portfolio; digital portfolio; systematic review; Italian educational research.

Sintesi

Il contributo espone un'analisi sistematica della letteratura nazionale presente all'interno delle riviste del settore 11/D2 sul tema dell'e-Portfolio. L'obiettivo è quello di esplorare quanto e con quali focus la ricerca abbia discusso sul tema nell'ultimo ventennio. I criteri di selezione adottati hanno portato all'individuazione di 24 pubblicazioni a partire dalle quali è stato portato avanti un processo descrittivo degli usi e delle necessità legate a questo strumento. Ne emerge che le intenzioni per le quali si opta per l'utilizzo di tale strumento sono plurime, anche se non viene ampiamente sfruttato in ambito formativo al di fuori dell'anno di prova dei docenti neoassunti.

Parole chiave: e-Portfolio; portfolio; portfolio digitale; revisione sistematica; ricerca educativa italiana.

1. Introduzione

Il Portfolio (Comoglio, 2004; Pellerey, 2004; Varisco, 2004) nasce come strumento cartaceo nell'ambito dell'arte, dell'architettura e del design, utile per raccogliere gli artefatti scelti dall'individuo che meglio rappresentano la sua identità e mostrare il proprio lavoro partendo da una breve descrizione di come questo si sia realizzato. Nell'ambito educativo, formativo e didattico, nonostante si mantengano le medesime fasi di raccolta e selezione, assume maggiore importanza la conseguenza del caricamento di determinati elaborati, con particolare riferimento a quelli di autoriflessione sul proprio operato e di valutazione nei confronti delle prospettive future (Danielson & Abrutyn, 1997). Conseguentemente allo sviluppo dei processi di digitalizzazione e delle tecnologie di rete, nell'ultimo decennio, il dispositivo – inserito all'interno di contesti e settori eterogenei tra loro – ha assunto la forma telematica dell'e-Portfolio, anche noto come Portfolio digitale o elettronico (Farrell, 2020). La presente revisione sistematica vuole rispondere alla volontà di fare chiarezza nello sguardo italiano circa l'utilizzo dello strumento e-Portfolio, evidenziando quali siano le posture abbracciate dai ricercatori e dagli esperti del settore formativo-didattico. Attraverso le fasi del protocollo PRISMA Statement si è arrivati alla definizione di una serie di articoli pertinenti e rispondenti ai criteri di inclusione ed esclusione imposti che hanno generato una riflessione circa l'utilizzo dello strumento indagato. In Figura 1 è stata rappresentata una breve overview delle revisioni sistematiche internazionali svolte fino ad oggi sullo strumento dell'e-Portfolio che rappresenta un'ottima occasione di collegamento del globale al locale.

Autori & anno	Focus	Annualità di riferimento	Studi selezionati
Rawlings 2016	Raccogliere ricerche empiriche che esaminino l'uso degli E-portfolio nei programmi di formazione degli insegnanti di musica	2003-2013	68
Beckers et al. 2016	Identificare e comprendere le influenze sullo sviluppo dell'apprendimento auto-diretto con un e-portfolio	2003-2013	17
Rahayu et al. 2016	Comprendere i fattori critici di successo legati all'implementazione dell'e-Portfolio in ambito educativo e professionale	2009-2015	16
Rahayu et al. 2017	Migliorare lo stato dell'arte delle tecniche di filtraggio nel dominio dell'e-Portfolio	2005-2015	28
Wilson et al. 2018	Esaminare la letteratura per valutare ciò che è noto sull'argomento	Non specificato	6
Mitchell et al. 2021	Rivedere le evidenze sui punti di vista dei datori di lavoro e formatori universitari sull'uso degli ePortfolii nel recruiting	2000-2020	17
Van Ostaeyen et al. 2022	Consolidare le evidenze degli studi che descrivono la progettazione di iniziative di formazione degli utenti di ePortfolio	2008-2020	16

Figura 1. Revisioni Sistematiche internazionali sul tema dell'e-Portfolio.

1.1. L'e-Portfolio

Secondo la definizione ufficiale dell'European Institute for E-Learning, un e-Portfolio è uno spazio virtuale che, favorendo un apprendimento riflessivo, consente di raccogliere, organizzare e presentare evidenze dei propri apprendimenti (in ambito formativo, professionale e personale), al fine di avere riconoscimento e accreditamento delle proprie competenze ed esperienze o di progettare il proprio futuro (e-Portfolio a European

Perspective, EIFEL, European Institute for E-Learning, 2009). Si tratta di una raccolta di documenti e lavori realizzati da un individuo durante un percorso di formazione professionale. Si ritiene che sia stato utilizzato per la prima volta nel campo dell'educazione artistica nel XIX secolo (Farrell, 2020). Il suo scopo principale è quello di documentare per valutare e/o auto-valutare il progresso e le competenze acquisite dall'individuo nel corso del tempo (Barrett, 2000); ma può anche essere utilizzato come strumento di promozione professionale per mostrare le proprie abilità e competenze a potenziali datori di lavoro o collaboratori. Se da un lato, il Portfolio cartaceo rappresenta una raccolta di documenti e materiali stampati, i quali vengono raccolti e conservati in una cartella o in un raccoglitore, che può essere visualizzato e valutato solo in forma fisica, generalmente dal docente o dal supervisore, dall'altro l'e-Portfolio è costituito da una raccolta digitale di documenti e lavori, che può essere creata e gestita utilizzando una varietà di strumenti digitali come blog, siti web, piattaforme di social media e software di gestione di Portfolio. Inoltre, gli e-Portfolio possono essere condivisi facilmente con la propria rete e possono essere visualizzati da qualsiasi dispositivo dotato di connessione. Infine, gli e-Portfolio possono contenere elementi interattivi come video, audio, link e immagini che possono fornire una rappresentazione più completa e immersiva delle competenze e delle abilità dell'individuo. Questo pone l'attenzione sulla relazione tra il Portfolio cartaceo e la sua formulazione digitale e, soprattutto, rispetto a quanto quest'ultima sia una vera e propria estensione della sua originaria forma analogica. Il ruolo attivo assunto dalla persona che ne fa uso, centrale in entrambe le versioni, è reso evidente dal processo circolare che sussiste tra la "documentazione del percorso, [la, *nda*] riflessione sui materiali, [e la, *nda*] proiezione del percorso futuro" (Rossi & Giannandrea, 2006, p. 14).

1.2. Strumento e potenzialità

Negli anni Novanta, a seconda delle scelte di utilizzo, lo strumento rimandava ad uno specifico paradigma: positivista, se incentrato sulla valutazione, o costruttivista, se focalizzato sull'apprendimento (Rossi & Giannandrea, 2006). Questa visione dicotomica viene poi superata da Barrett e Carney (2005), che apre lo sguardo ad un'idea di un e-Portfolio in grado di rispondere ad ogni esigenza, costruito sulla base delle diverse e variegate necessità, in modalità differenti ma strettamente connesse tra loro. Tale sistema, perciò, consente una realizzazione della conoscenza attraverso il dialogo e le interazioni con gli altri. Infatti, il processo di riflessione sottostante l'e-Portfolio si caratterizza di due principali aspetti: da un lato richiede un'iniziale attività da solista e dall'altro fa emergere una natura maggiormente sociale attraverso il ciclo di feedback, commenti e consigli forniti dal network che, a loro volta, genereranno ulteriori spunti di riflessione. Pertanto, questo sistema, in quanto adattabile, consente di mettere al centro le esigenze e le preferenze specifiche di chi lo utilizza, permettendo anche di lavorare non solo rispetto all'apprendimento risultante dall'istruzione formale, ma anche nell'ambito di quello informale e non strutturato. L'interesse suscitato da questo metodo è legato sostanzialmente alla possibilità offerta di promuovere forme di apprendimento più profonde, legate in particolar modo all'auto-riflessione (Schön, 1993). Un sistema di e-Portfolio e/o una combinazione di strumenti possono rappresentare un valido metodo di supporto alla riflessione autonoma, all'attività collaborativa e alla preparazione, nonché alla presentazione di prove all'interno del proprio percorso, offrendo opportunità cruciali per lo sviluppo personale e lavorativo. Ad oggi, non esiste un metodo univoco di utilizzo di tale strumentazione. Inevitabilmente, il suo impiego è determinato dagli obiettivi e dagli scopi

per i quali si sceglie di usufruirne. Per esempio, può ricoprire la funzione di esposizione della propria storia lavorativa ai fini di un processo di selezione per la pianificazione del proprio sviluppo personale e professionale oppure conseguire dei fini valutativi legati all'apprendimento (Varisco, 2004). Inoltre, l'aspetto grafico che tale strumento può assumere è strettamente connesso alla piattaforma che si sceglie di utilizzare. Anche una piattaforma che nasce con scopi completamente differenti potrebbe assumere le sembianze di e-Portfolio ed avere altrettanta efficacia, come nel caso di LinkedIn. Tuttavia, in ambito educativo e formativo si prediligono le piattaforme Mahara, WordPress ed Edublog.

2. Metodo

La revisione sistematica che si è scelto di attuare vuole indagare nel panorama italiano delle riviste di settore 11/D2 quanto si sia discusso dell'argomento in oggetto. Nello specifico, le domande che hanno guidato la revisione sono le seguenti:

- Qual è la consistenza e la diffusione nazionale dell'interesse per l'e-Portfolio per gli scopi di ricerca educativi e formativi?
- Quali sono gli usi, i fini, i vantaggi, i limiti, l'efficacia e le possibilità offerte dall'e-Portfolio in contesti educativi e formativi?
- In che modalità è stato usato lo strumento dell'e-Portfolio?

Una revisione sistematica risponde a una domanda di ricerca selezionando, riassumendo e comunicando la letteratura scientifica che si adatta a criteri di ammissibilità prestabiliti (Pellegrini & Vivianet, 2018). Per questo lavoro si è scelto di adottare il protocollo PRISMA (Moher, Liberati, Tetzlaff, Altman, & Group, 2009), il cui workflow prevede quattro fasi: identificazione, screening, eleggibilità e inclusione. La ricerca e la raccolta della letteratura è stata condotta nei mesi di gennaio e febbraio 2022 mediante interrogazione del motore di ricerca Google filtrando gli specifici siti all'interno dei quali si voleva portare avanti l'indagine. La scelta è ricaduta su tale sistema di ricerca per via dell'assenza di un database dedicato esclusivamente alle riviste italiane. Per aver certezza di aver ottenuto tutti i risultati possibili relativi alla query impostata sono stati interrogati anche i siti web delle 49 riviste selezionate. Gli articoli sono stati identificati procedendo per doppio step. Prima utilizzando il motore di ricerca Google circoscrivendo la ricerca con la clausola: *site:nomedellarivista.it*, dove *nomedellarivista* sta per ogni sito web delle riviste interrogate. La query inserita è stata la seguente: "e-portfolio" OR "eportfolio" OR "electronic portfolio" OR "digital portfolio" OR "portfolio elettronico" OR "portfolio digitale" AND "portfolio" *site:nomedellarivista.it*.

Successivamente, l'interrogazione è avvenuta analogamente all'interno di ogni sito web delle riviste, con la conseguente assenza dell'ultima parte della stringa: *site:nomedellarivista.it*. La ricerca effettuata ha prodotto 134 articoli univoci sui quali sono stati applicati dei criteri di inclusione ed esclusione e, successivamente, un processo di categorizzazione per procedere con l'analisi.

2.1. Criteri di inclusione ed esclusione

Proseguendo con la revisione e tenendo conto delle domande di ricerca sono stati definiti e considerati i criteri di inclusione ed esclusione (Figura 2), attraverso i quali sono stati consultati gli articoli raccolti.

Criteria di inclusione	Descrizione
Data di pubblicazione	Gli articoli devono essere stati pubblicati nell'arco temporale incluso tra il 2001 e il 2021
Tema	Gli articoli devono contenere almeno una delle parole chiave inserite nella query all'interno di una o più delle seguenti parti del lavoro: titolo, abstract, parole chiave, corpo del testo
Riviste Italiane	Gli articoli devono essere stati pubblicati in riviste italiane inserite nel settore 11/D2
Criteria di esclusione	Descrizione
Natura dell'articolo	Articoli che siano contributi teorici, riflessioni o visioni sullo strumento senza una ricerca empirica alla base
Scopo dell'articolo	Articoli che non utilizzino l'e-Portfolio come strumento core della ricerca e/o che lo citino esclusivamente in nota e/o in bibliografia

Figura 2. Criteri di inclusione ed esclusione.

Alla fine del processo di ricerca (Figura 3) eseguito sulla base dei criteri imposti sono stati individuati 24 articoli coerenti con i criteri selezionati. Su questi è stata poi applicata una categorizzazione per approfondirne lo studio. Da notare che il motivo di esclusione maggiore tra gli studi rilevati è connesso alla presenza della parola *e-Portfolio* solo nella bibliografia e non nel corpo del lavoro.

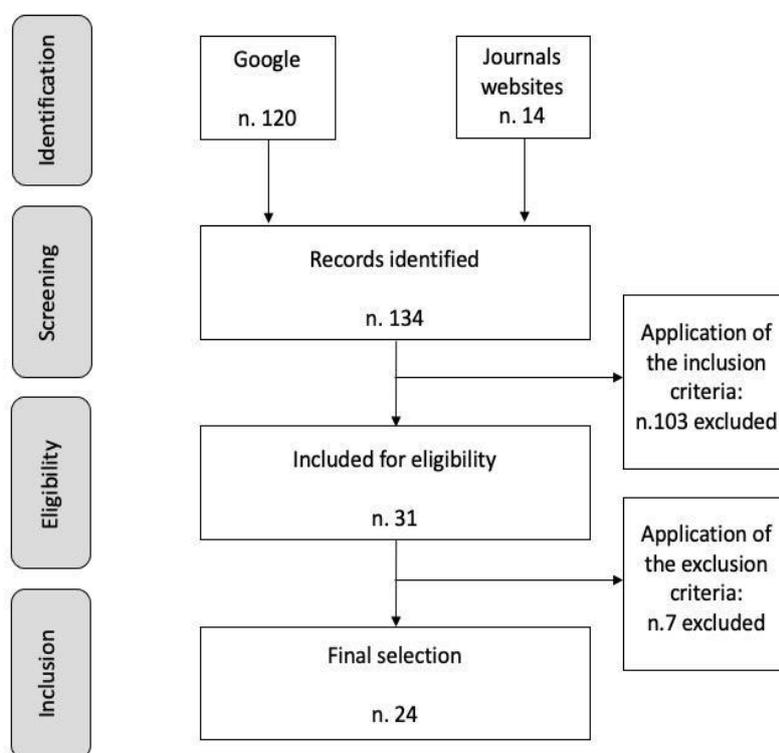


Figura 3. Workflow del processo di selezione degli studi.

3. Analisi dei lavori e risultati

Al fine di ricostruire un quadro sufficientemente sintetico ma, allo stesso modo, rappresentativo del territorio nazionale, i lavori estratti sono stati sottoposti a una lettura approfondita dalla quale ne è emersa l'individuazione di categorie tematiche, che, come è noto, scaturiscono da opinabili punti di vista arbitrari e soggettivi (Corbin & Strauss, 1990) tuttavia necessari laddove i contenuti testuali non siano esplicitamente dichiarati. Tale processo d'indagine, sostenuto da plurime riletture, è stato realizzato utilizzando un metodo comparativo costante degli articoli selezionati. Ad una iniziale rapida lettura, sono state individuate delle categorie oggettive ed evidenti, come gli autori, le parole chiave, la rivista e l'anno di pubblicazione. Passando ad una lettura più attenta e sistematica sono state progressivamente riscontrate categorie più specifiche quali i soggetti della ricerca, il contesto di svolgimento, gli strumenti utilizzati, fino a delinearne l'approccio metodologico e la modalità di raccolta dei dati. Infine, attraverso un'analisi continua e basata sul ripetuto confronto dei dati, è stato possibile approfondire il processo di categorizzazione dal quale sono stati delineati dei nuclei tematici interni ai 24 lavori selezionati. Per una maggiore chiarezza e trasparenza, gli articoli vagliati vengono brevemente illustrati nella Figura 4, con relativi focus e tools adottati e esaminati. A seguire, una word cloud (Figura 5) rivela i concetti chiave che hanno guidato le pubblicazioni inserite nella presente revisione, permettendo di avere una rappresentazione grafica immediata delle espressioni maggiormente presenti negli articoli e confermando la rilevante presenza delle parole inserite nella query di ricerca iniziale. Guardando nel dettaglio le riviste nelle quali sono stati pubblicati gli articoli presi in considerazione, si nota come, nonostante in prima battuta alcune abbiano fornito maggiori risultati, solo pochi di questi sono rientrati nei criteri di ricerca. In molti contributi, infatti, si sono individuate mere citazioni di contorno, come nel caso di esempi esplicativi o di citazioni bibliografiche connesse ai temi di approfondimento e/o collegati a situazioni d'uso. Un significativo elemento, che appare evidente fin da subito, riguarda la robusta presenza di studi circoscritti al Portfolio online ad uso del docente neoassunto. Trattandosi, tuttavia, di uno strumento particolarmente preimpostato, la creatività di coloro che lo adottano risulta essere pressoché limitata alla sola scrittura. In particolare, si tratta di un dettaglio da tenere in considerazione qualora si volesse scegliere di adoperare il dispositivo dell'e-Portfolio all'interno di indagini esterne alle valutazioni scolastiche dei docenti. Tra le riviste che hanno ospitato un maggior numero di articoli sull'argomento e che hanno evidenziato una più importante affinità con i criteri di inclusione, si evidenziano in particolar modo il *Journal of E-Learning and Knowledge Society* e l'*Italian Journal of Educational Technology (IJET)*, come riportato in Figura 6, la quale comprende anche le altre riviste che, d'altro canto, hanno prodotto più di due risultati coerenti ai criteri.

Autore/i	Anno	Focus	Metodologia	Partecipanti
Mangione, G. R., Pegoraro, M.	2004	Percezione della presenza mediata dalle tecnologie all'interno di una precisa esperienza di apprendimento.	Mixed Method	25
Dal Fiore, F., Gui, M.	2005	Progetto pilota di implementazione di eP per gli studenti della LM di Sociologia per mettersi alla prova su varie attività.	Qualitativo	10
Benigno, V.	2009	Favorire scambio di metodologie didattiche sulle problematiche specifiche dell'insegnamento in ospedale e sull'uso	Mixed Method	500

		delle TIC a supporto della didattica ospedaliera.		
D'Alessio, S., Watkins, A.	2009	Si affronta il tema della valutazione nell'accrescimento della partecipazione degli alunni nel processo di apprendimento.	Qualitativo	Non specificato
Torrisi, G.	2010	Strategie di apprendimento collaborativo tramite strumenti digitali per un maggior coinvolgimento degli studenti.	Qualitativo	Non specificato
Cucchiara, S., Sansone, N., Ligorio, M.B.	2012	L'orientamento dei maturandi attraverso discussioni e attività collaborative realizzate sui Social Network	Mixed Method	52
Gaggioli, C.	2014	Capire come uno specifico percorso formativo sui DSA possa favorire l'introduzione di nuove pratiche.	Mixed Method	139
Pace, R., Dipace, A.	2014	Creazione di una piattaforma Smart: spazio per la comunità scolastica e risorsa di apprendimento.	Qualitativo	34
Dipace, A., Bellini, C.	2015	Azioni di co-creazione per la progettazione dell'eP per la valutazione degli apprendimenti negli istituti scolastici.	Qualitativo	100.00.00
La Rocca, C.	2015	L'uso dell'eP per favorire l'orientamento in itinere degli studenti universitari attraverso la riflessione delle esperienze formative.	Qualitativo	40
Cappuccio, G., Compagno, G., Pedone, F.	2016	Ricerca per lo sviluppo di tre competenze digitali con i corsisti dell'abilitazione all'insegnamento.	Mixed Method	91
Rosa, A.	2016	Monitoraggio e valutazione del nuovo modello di formazione dei neoassunti, per esplorare il ruolo dei dirigenti sul percorso.	Mixed Method	Non specificato
Fabbi, M., Ferrari, L.	2017	Rilevare la percezione dei docenti sull'uso didattico dei social network.	Mixed Method	66
Mangione, G. R., Minichini, C., Garzia, M.	2017	Discussione dei dati di validazione dei dispositivi tecnologici presenti nel percorso on line della formazione dei docenti neoassunti.	Mixed Method	100.00.00
Mangione, G. R., Gala, V., Pettenati, M. C.	2017	Analisi sull'utilizzazione e sul contenuto del Curriculum Formativo, in uso nel Portfolio dei docenti in anno di formazione e prova.	Mixed Method	58.000
Margottini, M., La Rocca, C., Rossi, F.	2017	Applicazione, a studenti universitari, dei questionari sulle competenze strategiche e successiva redazione di eP.	Mixed Method	255

Ghedin, E., Dainese, R.	2018	Costruzione portfolio di documenti sull modello di funzionamento bio-psico-sociale per favorire l'educazione inclusiva.	Mixed Method	Non specificato
La Rocca, C., Capobianco, R.	2018	L'utilizzo dell'eP per favorire processi di apprendimento autodiretto.	Mixed Method	40
Magnoler, P.	2018	Analisi dei portfolio di studenti impegnati in processi di de-costruzione e ri-costruzione dell'esperienza.	Mixed Method	69
Gala, V.D., et al.	2019	Riflessione dei docenti su due attività didattiche svolte con gli studenti, nel contesto del percorso dell'anno di formazione.	Mixed Method	Non specificato
Totter, A., Wyss, C.	2019	L'uso di eP nella formazione degli insegnanti per riflettere sulle attività lavorative e supportare l'apprendimento.	Mixed Method	6
Grzadziel, D.	2020	Analisi e Valutazione dell'eP come lavoro finale del primo ciclo di studi.	Mixed Method	Non specificato
Stasio, M., et al.	2021	Progettare un dispositivo per favorire la riflessività del docente accompagnandolo con continuità nelle fasi della propria carriera.	Mixed Method	Non specificato
Gallelli, R., Renna, P.	2021	Utilizzo di strumenti di rilevazione delle esperienze di apprendimento pregresse di soggetti fragili.	Mixed Method	25

Figura 4. Studi rispondenti ai criteri di inclusione ed esclusione.

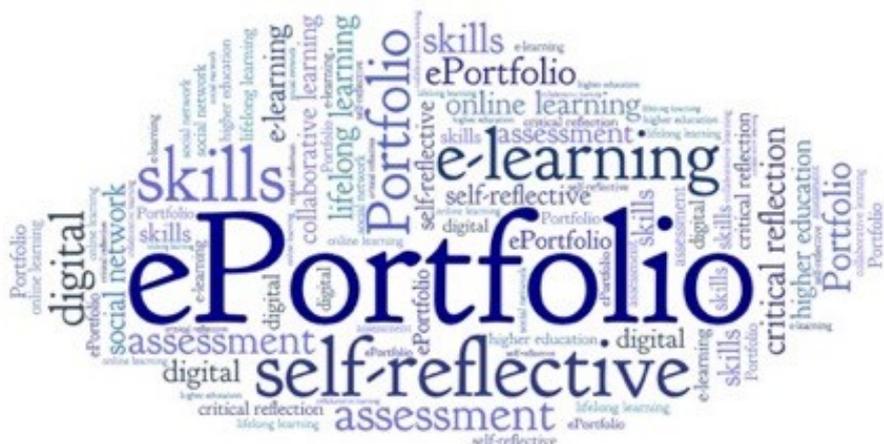


Figura 5. Wordcloud delle parole chiave degli articoli selezionati.

Avendo preso in considerazione solo riviste del panorama italiano, i risultati della revisione sistematica si riferiscono imprescindibilmente al territorio nazionale. Tuttavia, emergono alcune eccezioni determinate dalle riviste che hanno ospitato articoli relativi a progetti più ampi, di portata europea. Nello specifico, facendo riferimento a due studi che coinvolgono

rispettivamente Svizzera e Kosovo. Per quanto riguarda la distribuzione delle opere nel ventennio preso in considerazione (2001-2021), si osserva come nel tempo sia accresciuto l'interesse per l'utilizzo dell'e-Portfolio uniformemente alla crescita della rete e dei temi digitali. Si rileva un picco nel 2014, presumibilmente dovuto all'implementazione e al miglioramento di molte piattaforme dedicate allo storytelling. Successivamente all'apice, invece, la linea temporale d'interesse sull'argomento tende a decrescere, mantenendosi tuttavia superiore agli anni precedenti al 2014, con un leggero recupero di interesse nel 2018 (Figura 7).

Rivista	Articoli selezionati	Articoli identificati dalla query di ricerca
Form@re-Open Journal per la formazione in rete	3	23
Journal of E-Learning and Knowledge Society	4	15
Italian Journal of Educational Technology	3	14
Formazione & Insegnamento	2	11
Giornale Italiano della Ricerca Educativa	4	9
LLL-Lifelong Lifewide Learning	2	6
MeTis-Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni	2	3

Figura 6. Riviste con maggior numero di pubblicazioni sul tema nelle annualità 2001-2021.

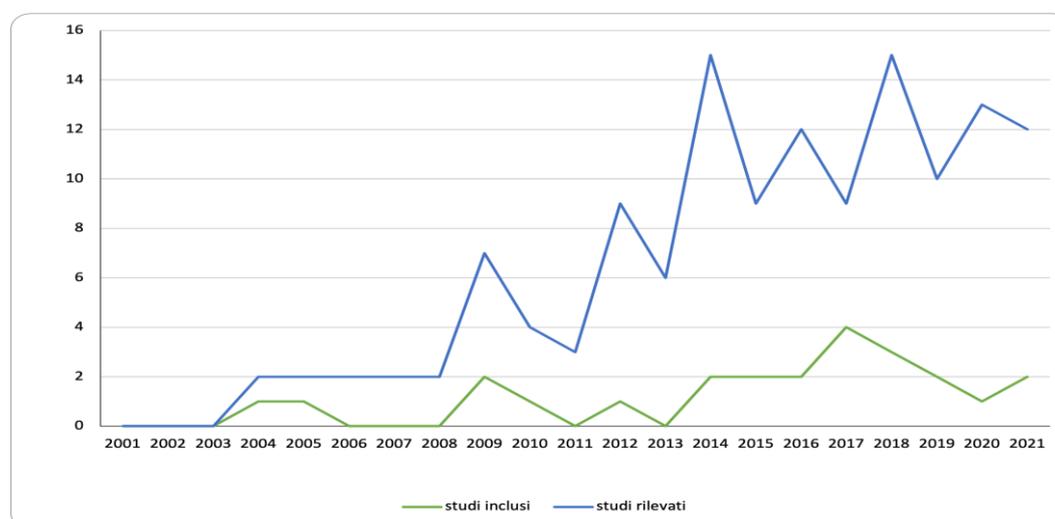


Figura 7. Distribuzione degli articoli rilevati nelle annualità 2001-2021.

Tra i lavori selezionati viene scelto in prevalenza l'utilizzo di un metodo misto, attraverso tecniche di rilevazione quanti-qualitative. I restanti sono lavori qualitativi. Tra gli articoli selezionati si registra una quasi parità tra quelli che sperimentano e analizzano lo strumento all'interno del contesto universitario, prevalentemente con la partecipazione degli studenti,

e quelli svolti nell'ambiente scolastico. All'interno di quest'ultimo caso, in particolare, si verifica una distribuzione più eterogenea dei target degli studi, in quanto vengono coinvolti sia docenti che studenti. Solo in pochi lavori non viene esplicitata l'area di applicazione, in quanto prettamente concettuali, più concentrati riguardo all'aspetto teorico dell'argomento, per cui non è richiesta una trattazione empirica. Per quanto concerne i target degli studi selezionati, e, quindi, le persone coinvolte all'interno degli stessi, traspare una netta maggioranza nella scelta di indagare l'utilizzo dello strumento tra gli studenti. Una minoranza di articoli, pur sempre significativa, optano per mettere in luce l'aspetto legato all'uso che il docente può farne. Come si può notare, in questo caso si fa riferimento ad un numero totale che risulta essere superiore a quello degli studi selezionati. Questo perché in alcuni articoli gli autori hanno coinvolto entrambe le fasce implicate, mettendo in primo piano sia il ruolo dei docenti che quello degli studenti (Figura 8).

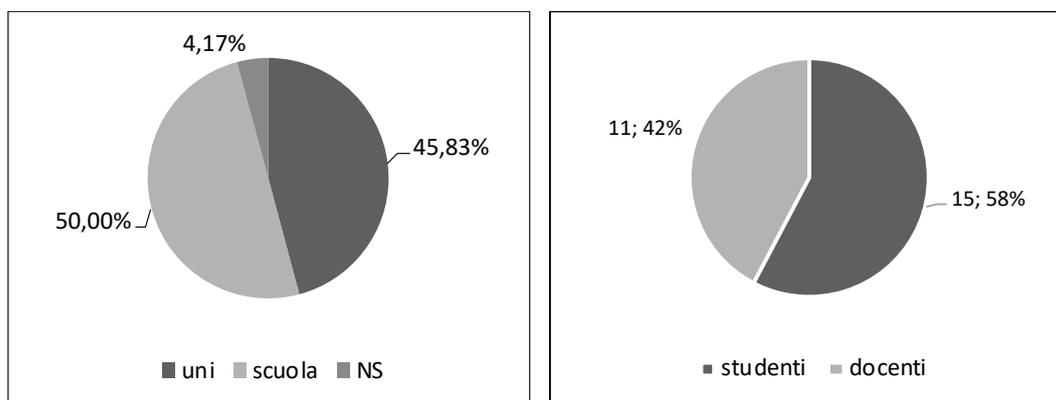


Figura 8. Ambito di applicazione degli studi e oggetti coinvolti.

Entrando nel dettaglio dei soggetti coinvolti all'interno degli studi, si rileva immediatamente un maggior numero di autori che scelgono di realizzare ricerche condotte su un campione ristretto. Infatti, oltre la metà degli studi empirici selezionati ha svolto la ricerca con meno di 100 partecipanti al suo interno. Il secondo valore più alto rispetto a questo dato lo si rileva negli studi con più di 300 soggetti coinvolti. Questi ultimi corrispondono agli articoli degli autori che hanno svolto la ricerca in ambito nazionale. Gli 11 studi mancanti dalla Figura 9 corrispondono a quattro lavori che, nonostante siano empirici, non specificano all'interno dell'articolo quanti soggetti coinvolga la loro ricerca.

N. Partecipanti	Studi
<100	11
101-200	1
201-300	1
>300	6

Figura 9. Numero di partecipanti coinvolti negli studi.

Entrando nello specifico dei temi affrontati all'interno degli studi selezionati è subito evidente quali siano quelli più esaminati: metacognizione, inclusione e valutazione. Seguono a pari merito orientamento e riflessione, a seguire l'apprendimento e per ultimo la narrazione. Diventa importante specificare, come meglio evidenziato in discussione, che non tutti gli studi hanno un solo nucleo tematico: vi sono articoli che abbracciano più di un tema con profondità (Figura 10).

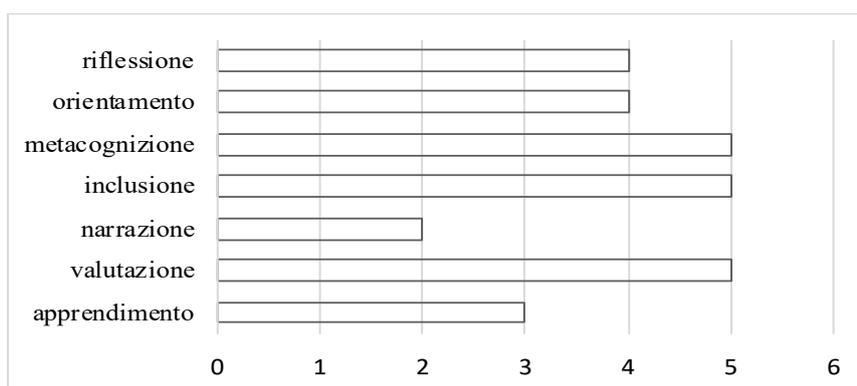


Figura 10. Nuclei tematici degli studi selezionati.

4. Discussione

4.1. Modalità e contesti di utilizzo dello strumento

Dalla Figura 10 si evince che le finalità per le quali si sceglie di utilizzare uno strumento come l'e-Portfolio sono molteplici. Anche gli studi che si concentrano sul medesimo nucleo tematico portano con sé una serie di differenze degne di nota. Si è visto come uno dei temi che prevalgono sia quello della metacognizione e, in generale, tutti gli studi si concentrano analogamente sulla consapevolezza dei processi cognitivi. Tuttavia, i contributi sono caratterizzati da alcune specificità differenti: taluni si focalizzano nel lavoro di gruppo e nelle strategie dell'apprendimento collaborativo evidenziando la dimensione cooperativa (Magnoler, 2018; Torrisi, 2010); altri prediligono la dimensione della consapevolezza personale e individuale del proprio sviluppo formativo e professionale (Dal Fiore & Gui, 2005; Totter & Wyss, 2019); altri ancora scelgono di indagare questa dimensione in relazione alla presenza mediata da tecnologie (Mangione, Minichini, & Garzia, 2017). D'altro canto, il nucleo tematico della valutazione risulta essere il più eterogeneo tra tutti in quanto ogni studio approfondisce e individua la possibilità di valutare aspetti differenti a seconda della necessità: dalla preparazione di argomenti specifici (Fabbri & Ferrari, 2017), all'intero percorso di studi (Grzadziel, 2020). Tra gli studi che scelgono di focalizzarsi sul tema dell'inclusione si nota una linea di accordanza maggiore: rendere il processo d'apprendimento, in tutte le sue fasi, e l'ambiente ad esso dedicato – sia digitale che fisico – quanto più accessibile possibile ai soggetti interessati da disabilità (Benigno, 2009; D'Alessio & Watkins, 2010; Gallelli, Bari, & Renna, 2021). Si registra il medesimo accordo tra gli articoli che affrontano il tema specifico dell'apprendimento in quanto tutti, in modalità differenti, esaminano un impiego delle tecnologie che sia favorevole al processo. Tutti conferiscono un ruolo fondamentale e cruciale allo strumento dell'e-Portfolio: alcuni si concentrano prevalentemente su di esso (La Rocca & Capobianco, 2014), altri scelgono di associarlo in senso sinergico ad altre tecnologie o di conferirgli un ruolo di supporto a programmi creati appositamente per la ricerca (Pace & Dipace, 2014). La dimensione narrativa indagata negli studi presi in considerazione è strettamente correlata a quella riflessiva. Infatti, si articola in una esaminazione dei testi riflessivi dei docenti della primaria (Mangione, Gala, & Pettenati, 2014; Mangione, Minichini, & Garzia, 2017) ed analisi di riflessioni elaborate grazie all'utilizzo di questionari sulle competenze strategiche, con l'obiettivo di agevolare i soggetti a reinterpretare il vissuto e a proiettarlo nel futuro (Margottini, La Rocca, & Rossi, 2017). Quest'ultimo articolo sfocia

pertanto anche nella dimensione dell'orientamento in quanto adotta una prospettiva diacronico-narrativa per l'avviamento professionale. Tale dimensione assume inevitabilmente anche una declinazione di accompagnamento e supporto: la maggior parte degli studi che si concentrano su di essa scelgono di mettere a fuoco l'orientamento universitario, sia in entrata e sia in itinere (Cucchiara, Sansone, & Ligorio, 2012; La Rocca, 2015; Margottini et al., 2017). Solo uno si distingue per la scelta del focus: la figura di supporto dei dirigenti scolastici verso i docenti (Rosa, 2014).

4.2. Impatto pedagogico e formativo dell'e-Portfolio

L'esigenza di introdurre l'e-Portfolio nei processi formativi, rinvenibile sul finire degli anni Novanta e all'alba degli anni Duemila, è connessa alla progressiva affermazione nel nostro Paese della prospettiva socio-culturale e delle teorie costruttiviste (Varisco, 2004). Volgendo uno sguardo più attento agli articoli selezionati, a partire dagli utilizzi dichiarati e dai nuclei tematici delineati, è possibile elaborare un'attenta riflessione sull'impatto dello strumento sul piano pedagogico. Ciò che immediatamente traspare è la presenza – esplicita o meno all'interno dei molteplici articoli presi in esame – di più paradigmi teorici tra loro intrecciati. Nella maggior parte dei lavori esaminati è evidente il ruolo determinante della dimensione narrativa finalizzata alla stimolazione del pensiero riflessivo. Questo permette di stabilire e confermare quanto sia diffusa la concezione che considera l'e-Portfolio come una modalità di lavoro a servizio del pensiero riflessivo (Mortari, 2003), ossia una pratica che è stata ed è tutt'ora tra le più rilevanti e discusse in merito alla professione educativa. Focalizzando il discorso sullo sviluppo dell'identità professionale, tale approccio vede la riflessività quale elemento fondamentale, sia per la formazione e sia per la pratica dei professionisti educativi. L'e-Portfolio diventa, pertanto, uno strumento che, passando per un'attenta e consapevole osservazione e autovalutazione dell'esperienza, si presta alla ricostruzione dei processi del pensiero che determinano l'azione. In molti dei lavori analizzati, inoltre, emerge il legame tra processo riflessivo e *self directed learning* (Knowles, 1975): infatti, è in questi contesti che lo strumento dell'e-Portfolio è sfruttato come supporto all'apprendimento auto-diretto in funzione trasformativa (Fabbri & Romano, 2017; Mezirow, 1997), e, conseguentemente, al potenziamento delle competenze personali, consentendo di valorizzare le capacità di autodeterminazione. In molti degli articoli selezionati è evidente come l'impiego dello strumento sia visto in coerenza e in attuazione dei principi pedagogici connessi allo sviluppo integrale dell'individuo. Le potenzialità dello strumento sono infatti e soprattutto connesse alla valorizzazione della riflessione sull'esperienze vissuta che, come suggerisce Potestio (2020) “rappresenta la stessa vita dell'uomo che, nel costante fluire del tempo, si costituisce e prende consapevolezza nel momento in cui qualcosa si fa memoria, lasciando un residuo che porta il singolo uomo a essere, gradualmente, cosciente di sé” (p. 45). Soprattutto, è evidente come si possa “impiegare l'e-Portfolio per riflettere sul proprio apprendimento e sui propri atteggiamenti, auto-valutandosi rispetto ai risultati raggiunti, o mancati, nelle varie fasi del percorso formativo” (La Rocca, 2015, p. 159); ma anche che “gli e-Portfolio offrono un modo completo per documentare i progressi personali, riflettere sulle attività lavorative, supportare l'apprendimento e servire come strumento di feedback e valutazione” (Totter & Wyss, 2019, p. 69). Come sottolinea Grzadziel (2020) “grazie all'impegno a livello metacognitivo, lo studente aumenta la propria consapevolezza sul percorso verso le mete da raggiungere e sui propri processi autoregolatori” (p. 18). Stando a quanto riportato, quindi, si è di fronte ad uno strumento versatile e, allo stesso tempo, capace di sostenere modalità attuative finalizzate alla promozione di processi di riflessione e autoriflessione, nonché a guidare e pianificare strategicamente il raggiungimento di

obiettivi formativi (Torrì, 2010). Inoltre, “con riferimento alle prospettive basate sulla competenza professionale, il Portfolio assume una funzione di autovalutazione delle competenze didattiche derivante da analisi e riflessione sulla pratica” (Mangione, Minichini, & Garzia, 2017, p. 680). Margottini et al. (2017) ne evidenziano chiaramente gli aspetti fondamentali definendolo in termini di “strumento elettivamente utilizzabile per la narrazione sistematica che un soggetto può fare di sé stesso perché consente una facile raccolta dei documenti comprovanti le esperienze effettuate e una altrettanto semplice organizzazione degli stessi attraverso percorsi di riflessione e di metacognizione [...]. L’e-Portfolio può consentire una facile raccolta dei documenti che consentono la narrazione del percorso vissuto per accompagnare il soggetto nel procedere del suo percorso evolutivo e dunque la sua funzione è particolarmente importante nell’ottica della formazione continua e della prospettiva di sviluppo futuro” (p. 56). Infine, è utile rimarcare come, sebbene non sempre esplicitamente, la gran parte dei lavori lega il tema dell’esperienza e della pratica a quello della teoria che i soggetti hanno incontrato nel loro percorso formativo e di studio. L’e-Portfolio rende evidente l’importanza di considerare la pratica riflessiva come momento unitario riguardante l’insieme delle esperienze e dei vissuti. Teoria e pratica, così come studio e lavoro sono momenti che, come la tradizione pedagogica ha da tempo rilevato, non possono essere visti come separati, ma come dimensioni complementari di un processo armonico e unitario (Potestio, 2020).

5. Conclusioni

Allo stato attuale, la valenza pedagogica dello strumento dell’e-Portfolio e l’utilizzo dello stesso in ambito educativo e didattico è stato analizzato da alcune revisioni sistematiche, le quali volgono lo sguardo verso orizzonti prettamente internazionali di ampio spettro e si focalizzano su contesti settoriali di utilizzo formativo (Rawlings, 2016), momenti introduttivi al lavoro (Mitchell, Campbell, Somerville, Cardell, & Williams, 2021), o, ancora, sull’incorniciare la base teorica dell’argomento (Wilson et al., 2018). Il presente contributo, invece, si differenzia da queste in quanto si pone come obiettivo quello di analizzarne l’interesse di ricerca, gli usi, l’efficacia e le possibilità offerte, le rilevanze pedagogiche e formative, nonché le modalità di utilizzo all’interno di un contesto nazionale ben delineato e preciso, ossia quello solo italiano, nel tentativo di ampliare la consapevolezza sull’argomento. Come evidenziato dai risultati, e discusso precedentemente, si può pensare che l’exploit dello strumento sia stato raggiunto nel 2014, con qualche anno di ritardo rispetto al resto d’Europa (Farrel, 2020), per poi iniziare tendenzialmente a decrescere. Quindi, invece di una maturazione dello strumento si registra un progressivo abbandono, probabilmente collegato alla complessità derivata dall’uso continuo dello strumento, in quanto comporta la presenza costante di una figura che se ne occupi, mantenendolo attivo. È inoltre possibile che vi sia una difficoltà legata alla formazione di figure appositamente dedicate. Ci si trova, dunque, ad osservare dei risultati che generano una serie di riflessioni legate non solo alla valenza pedagogica dello strumento in sé ma anche al suo utilizzo. Indubbiamente, ciò che guida un’azione educativa pedagogica è lo scopo formativo dell’intervento; solo in base a questo si andranno a delineare, selezionare ed utilizzare eventuali strumenti di supporto. Da qui ne possono nascere plurimi interrogativi: si può sostenere che l’e-Portfolio rappresenti davvero uno strumento utile ad accompagnare l’operato educativo? Ne esistono di più funzionali e di maggiore impatto formativo per la comunità pedagogica? Ne esistono di più agevoli e che richiedono meno sforzo di utilizzo da parte dei formatori? Solo alcuni tra i lavori visionati nella presente rassegna sembrano prendere in considerazione questi interrogativi e

analizzare complessivamente il valore e l'impatto di questo tipo di approccio. Varrebbe, quindi, la pena approfondire queste ed altre questioni vagliando eventuali alternative, ma anche esaminare nel dettaglio quali siano i punti critici, le sfide e le possibilità che questo tipo di supporto offre alla comunità educativo-pedagogica.

Riferimenti bibliografici

- Barrett, H. C. (2000). Create your own electronic portfolio. *Learning and leading with technology*, 27(7), 14-21.
- Barrett, H., & Carney, J. (2005). *Conflicting paradigms and competing purposes in electronic portfolio development*. <https://electronicportfolios.org/portfolios/LEAJournal-BarrettCarney.pdf> (ver. 31.01.2023).
- Benigno, V. (2009). Progettare e gestire percorsi e-learning ispirandosi al modello. *TD-Tecnologie Didattiche*, 46(1), 16–25.
- Comoglio, M. (2004). *Insegnare e apprendere con il Portfolio*. Milano: Fabbri.
- Corbin, J. M., & Strauss, A. (1990). Grounded theory research: Procedures, canons, and evaluative criteria. *Qualitative sociology*, 13(1), 3–21.
- Cucchiara, S., Sansone, N., & Ligorio, M. B. (2012). AAAFuturo Cercasi: Orientare con i social network. *TD-Tecnologie Didattiche*, 20(1), 40–43.
- Dal Fiore, F., & Gui, M. (2005). Digital Portfolio: E-learning come sviluppo personale integrato. Riflessioni sulla sperimentazione in corso all'Università di Milano-Bicocca. *Journal of E-Learning and Knowledge Society*, 1(3), 397–406.
- D'Alessio, S., & Watkins, A. (2010). Assessment for Learning and Pupils with Special Educational Needs. *RicercaAzione*, 1(2), 1–10.
- Danielson, C., & Abrutyn, L. (1997). *An introduction to using portfolios in the classroom*. Alexandria, VA: Association for Supervision and Curriculum Development.
- European Institute for E-Learning (2009). *E-Portfolio: a European Perspective. A report on ePortfolio readiness and state of the art in technology and practice*. <https://formationdistance2.files.wordpress.com/2009/10/eportfolio-in-europe-v05.pdf> (ver. 31.01.2023).
- Fabbri, M., & Ferrari, L. (2017). I social network a scuola. Indagine esplorativa all'interno di tre scuole secondarie di primo grado della regione Emilia-Romagna. *Annali online della Didattica e della Formazione Docente*, 9(13), 164–194.
- Fabbri, L., & Romano, A. (2017). *Metodi per l'apprendimento trasformativo. Casi, modelli, teorie*. Roma: Carocci.
- Farrell, O. (2020). From Portafoglio to Eportfolio: The Evolution of Portfolio in Higher Education. *Journal of Interactive Media in Education*, 1. <http://doi.org/10.5334/jime.574> (ver. 31.01.2023).
- Gallelli, R., Bari, A., & Renna, P. (2021). Promuovere la salute e il benessere dei soggetti immigrati in Europa: Prospettive pedagogiche e didattiche trasformative. Il caso del Progetto Erasmus + “APELE. Accreditation of Prior Experiential Learning

- Experiences”. *FORMAZIONE & INSEGNAMENTO. Rivista internazionale di Scienze dell'educazione e della formazione*, XIX(1), 113–127.
- Grzadziel, D. (2020). ePortfolio come possibile forma del lavoro finale alla conclusione del primociclo di studi universitari. Percorso e risultati di una sperimentazione didattica. *Orientamenti Pedagogici*, 67(3), 11–31.
- Knowles, M. S. (1975). *Self-directed learning: A guide for learners and teachers*. *Sage Journals*, 2(2). <http://dx.doi.org/10.1177/105960117700200220> (ver. 31.01.2023).
- La Rocca, C. (2015). ePortfolio: L'uso di ambienti online per favorire l'orientamento in itinere nel percorso universitario. *Giornale Italiano della Ricerca Educativa*, 14, 157–174.
- La Rocca, C., & Capobianco, R. (2019). ePortfolio: L'utilizzo delle nuove tecnologie per favorire processi di apprendimento autodiretti. *Formazione, Lavoro, Persona*, 26, 138–152.
- Magnoler, P. (2018). The “transversal skills” in academic teaching practices. *Form@re - Open Journal Per La Formazione in Rete*, 18(1), 111–124. <https://doi.org/10.13128/formare-22574> (ver. 31.01.2023).
- Mangione, G. R., Gala, V., & Pettenati, M. C. (2016). Il Curriculum Formativo nel percorso Neoassunti. Opportunità di riflessione e ricostruzione di identità professionale. *Formazione & Insegnamento*, XV(2), 473–498.
- Mangione, G. R., Minichini, C., & Garzia, M. (2017). L'efficacia del portfolio online nel percorso induction italian. *MeTis-Mondi educativi. Temi, indagini, suggestioni*, 7(2), 677–708.
- Margottini, M., La Rocca, C., Rossi, F. (2017). Competenze strategiche, prospettiva temporale e dimensione narrativa nell'orientamento. *Giornale Italiano della Ricerca Educativa*, 10, 43–61.
- Mezirow, J. (1997). Transformative learning: Theory to practice. *New directions for adult and continuing education*, 1997(74), 5–12.
- Mitchell, L., Campbell, C., Somerville, M., Cardell, E., & Williams, L. T. (2021). Enhancing Graduate Employability through Targeting ePortfolios to Employer Expectations: A Systematic Scoping Review. *Journal of Teaching and Learning for Graduate Employability*, 12(2), 82–98.
- Moher, D., Liberati, A., Tetzlaff, J., Altman, D. G., & Group, T. P. (2009). Linee guida per il reporting di revisioni sistematiche e meta-analisi: Il PRISMA Statement. *PLoS Med*, 6(7), 1–8.
- Mortari, L. (2003). *Apprendere dall'esperienza: il pensare riflessivo nella formazione*. Roma: Carocci.
- Pace, R., & Dipace, A. (2014). Smart environments design: The splash project case. *Journal of E-Learning and Knowledge Society*, 10(3), 108–120. <http://dx.doi.org/10.20368/1971-8829/963> (ver. 31.01.2023).
- Pellegrini, M., & Vivianet, G. (2018). *Sintesi di ricerca in educazione. Basi teoriche e metodologiche*. Roma: Carocci.
- Pellerey, M. (2004). *Le competenze individuali e il portfolio*. Firenze: La Nuova Italia.

- Potestio, A. (2020). *Alternanza formativa. Radici storiche e attualità di un principio pedagogico*. Roma: Studium.
- Rawlings, J. (2016). The Use of E-Portfolios in Music Teacher Education Programs: 2003-2013. *Contributions to Music Education*, 41, 53–69.
- Rosa, A. (2014). Il ruolo dei dirigenti scolastici nella formazione e nel supporto dei docenti neoassunti. *Giornale Italiano della Ricerca Educativa*, IX(17), 67–86.
- Rossi, P. G., & Giannandrea, L. (2006). *Che cos'è l'e-portfolio*. Roma: Carocci.
- Schön, D. A. (1993). *Il Professionista riflessivo: Per una nuova epistemologia della pratica professionale*. Bari: Dedalo.
- Torrisi, G. (2010). Collaborative learning strategies in a blended international context. *Journal of E-Learning and Knowledge Society*, 6(3), 71–81. <http://dx.doi.org/10.20368/1971-8829/446> (ver. 31.01.2023).
- Totter, A., & Wyss, C. (2019). Opportunities and challenges of e-portfolios in teacher education. Lessons learnt. *Research on Education and Media*, 11(1), 69–75. <http://dx.doi.org/10.2478/rem-2019-0010> (ver. 31.01.2023).
- Varisco, B. M. (2004). *Portfolio: Valutare gli apprendimenti e le competenze*. Roma: Carocci.
- Wilson, C. B., Slade, C., Kirby, M. M., Downer, T., Fisher, M. B., & Nuessler, S. (2018). Digital Ethics and the Use of ePortfolio: A Scoping Review of the Literature. *International Journal of ePortfolio*, 8(2), 115-125.